

COMUNICATO STAMPA

L'Italia delle Materie Prime Critiche: istituzioni, industria e ricerca per autonomia strategica e competitività. Dal Secondo Simposio OIMCE l'invito a una visione sinergica a supporto della transizione energetica.

Cosa si è detto all'appuntamento annuale dell'Osservatorio Italiano Materie Prime Critiche Energia con la partecipazione del Viceministro Valentini



Roma, 8/7/2025

Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha ospitato ieri il Secondo Simposio Nazionale delle Materie Prime Critiche per l'Energia, organizzato dall'Osservatorio Italiano Materie Prime Critiche Energia (OIMCE), WEC Italia e Assorisorse e realizzato col patrocinio MIMIT e col supporto di Edison ed Enel Foundation.

L'incontro ha visto la partecipazione di importanti ospiti istituzionali, tra cui il Viceministro Valentino Valentini, a confronto con rappresentanti del mondo accademico, della ricerca e aziendale, per discutere i temi chiave dell'approvvigionamento sostenibile, del recupero, dell'innovazione tecnologica e della sicurezza strategica legati ai Critical Raw Materials (CRM) per il settore energetico.

*"Il MIMIT ha sempre posto attenzione al tema delle materie prime critiche, considerate fondamentali per la transizione ecologica e digitale del Paese" - ha dichiarato il **Viceministro Valentino Valentini** - "L'accesso sicuro e sostenibile a queste risorse tocca questioni di autonomia strategica e stabilità del sistema produttivo. Il decreto 84/2024, elaborato con il contributo del MIMIT, ha introdotto le prime misure per migliorare gli approvvigionamenti, in*

linea con il Regolamento europeo Critical Raw Materials Act. Il governo sta sviluppando partenariati internazionali e alleanze per diversificare le fonti di fornitura e creare catene più resilienti. L'OIMCE, attraverso i suoi tavoli tecnici e il crescente network di stakeholder che include istituzioni, università e aziende, rappresenta uno strumento di analisi sempre più riconosciuto e qualificato per orientare le politiche industriali e rafforzare la capacità di risposta del sistema produttivo nazionale”.

*“La presenza del Viceministro Valentino Valentini, e soprattutto le parole che ha speso sull'importanza di OIMCE come osservatorio nazionale terzo sulle materie critiche per l'energia, gratificano l'impegno messo in campo e certificano la forza delle alleanze che stiamo costruendo. Nel percorso di avvicinamento a questo Simposio abbiamo lavorato fianco a fianco con Assorisorse, Banca d'Italia, ENEA e RSE. Ma anche con Aidic, CdP, Confindustria Energia, Edison, Fondazione Enel e Politecnico di Torino, solo per citare alcuni partner. WEC Italia mette a disposizione delle Istituzioni questa piattaforma, perché possa essere strumento utile - aperto a chiunque voglia portare il proprio contributo - per trovare le migliori soluzioni possibili. I problemi che abbiamo davanti sono complessi, e solo l'unione sistemica può aiutarci a garantire la sicurezza, la stabilità e la sostenibilità della transizione. La vicinanza e il supporto del MASE e del MIMIT alle nostre iniziative è la conferma di una virtuosa collaborazione tra pubblico e privato, tra industria e accademia, tra Governo e territori” - ha affermato **Michele Vitiello, Segretario Generale del WEC Italia.***

*“Oggi più che mai le materie prime e le materie prime critiche sono diventate “essenziali” ai fini della competitività delle altre filiere e quindi della competitività nazionale; è necessario superare il concetto di filiere verticali, ma serve una visione aperta, trasversale, capace di generare sinergie e opportunità” – ha aggiunto il **Direttore Generale di Assorisorse, Cosimo Imperiale** – “Solo con una visione sistemica e una politica industriale integrata sarà possibile superare l'attuale frammentazione, rilanciare la filiera mineraria nazionale e contribuire in modo concreto alla sicurezza degli approvvigionamenti e alla sovranità industriale del Paese”*

Il confronto ha approfondito il tema dell'accesso sicuro e sostenibile alle materie prime critiche, elemento essenziale per la competitività dell'industria europea e per il successo della transizione energetica. La forte concentrazione geografica dell'estrazione e soprattutto della raffinazione di questi materiali, spesso in Paesi soggetti a instabilità geopolitica o a pratiche non sostenibili, rappresenta una delle principali vulnerabilità delle attuali catene di approvvigionamento. In questo contesto si inserisce il Critical Raw Materials Act, il regolamento europeo dedicato che punta a rafforzare l'autonomia strategica dell'Unione attraverso numerose iniziative coordinate. Soddisfare la domanda di materie prime critiche necessita infatti di programmazione attenta e coordinamento delle diverse iniziative.

Le istituzioni sono chiamate a svolgere un ruolo guida nel coordinare politiche industriali efficaci e strumenti di sostegno concreti, promuovendo un sistema energetico più resiliente, sicuro e inclusivo. Accanto all'approvvigionamento primario, è cresciuta l'attenzione verso il

riciclo e il riutilizzo, da considerare non come soluzioni marginali ma come pilastri di una strategia industriale circolare. Il recupero di materiali da scarti industriali o apparecchiature dismesse è già oggetto di progetti finanziati a livello europeo. Fondamentale sarà, in questa prospettiva, anche la mappatura e la riqualificazione di impianti industriali dismessi.

A sostenere questi processi concorrono strumenti finanziari capaci di attivare investimenti e attrarre capitale privato, generando effetti moltiplicativi sull'economia. In parallelo, si è evidenziata l'importanza di investire sulla formazione tecnica e scientifica.

Guardando al futuro, segnali incoraggianti provengono dalle potenzialità offerte dal progresso tecnologico. L'innovazione, in particolare nel campo delle batterie e dei materiali sostitutivi, potrebbe ridurre nel tempo la dipendenza da alcuni elementi oggi considerati insostituibili, aprendo nuove prospettive industriali e ambientali.

Ai dibattiti hanno preso parte Valentino Valentini (Viceministro, Ministero delle Imprese e del Made in Italy), Michele Vitiello (Segretario Generale, WEC Italia), Cosimo Imperiale (Direttore Generale, Assorisorse), Modestino Colarusso (Direttore Generale Confindustria Energia e membro del Comitato Scientifico OIMCE), Michele De Nigris (Direttore, Dipartimento Sviluppo Sostenibile e Fonti di Energia, RSE), Marco Taboga (Capo Divisione, Finanza internazionale e materie prime, Banca d'Italia), Giorgio Graditi (Direttore Generale, ENEA), Alberto Castronovo (Responsabile, Unità per l'Internazionalizzazione, Gabinetto del Ministro, MIMIT), Francesco Tenuta (Dirigente, Divisione Materie prime, elettronica e fotonica, MIMIT), Francesca Salvemini (Capo Segreteria Tecnica del Ministro, MASE), Roberto Ferrante (Responsabile, Risorse Naturali, Energia ed Ambiente, CDP), Giuseppe Montesano (Professional Fellow WEC Italia e Coordinatore OIMCE), Mariachiara Zanetti (Vice Rettrice per le Politiche Territoriali Nazionali ed Europee, Politecnico di Torino, con delega alle Materie Prime Critiche e Tematiche Ambientali), Alberto Pasanisi (Director, Research, Development & Technological Innovation, Edison), Raffaele Avella (Membro della Giunta Esecutiva dell'AIDIC) insieme ai membri dell'Osservatorio OIMCE.

Le attività dell'Osservatorio proseguiranno nei prossimi mesi con nuovi appuntamenti, a partire dal tavolo tecnico con la IEA riservato agli associati e previsto per il prossimo 14 luglio. Maggiori informazioni sul Simposio e su tutte le attività OIMCE sono disponibili sul www.wec-italia.org/OIMCE

[Photogallery](#)

Contatti stampa:

Ilaria Danesi, Resp. comunicazione WEC Italia: ilaria.danesi@wec-italia.org; 3282921373